		trasmesso dalla Società medesima con nota prot.
		n. RAFLI- DIR 61/04-2014 AB/fm del
		08/01/2014, (prot. MATTM n. 784/TRI del
		13/01/2014).
CdS istruttoria	• 20 luglio 2016	1. Esame dello stato di attuazione degli interventi
		adottati e/o in corso di adozione in tema di
		messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica
		all'interno dell'area perimetrata. 2. Raffineria di Livorno, di pertinenza della Società
		2. Raffineria di Livorno, di pertinenza della Società ENI S.p.A. Div. R&M.:
		2.A Monitoraggio e Misure di Messa in Sicurezza
		delle acque di falda
		a) "Adeguamento del sistemadella falda superficiale
		della Raffineria di Livorno e sue pertinenze alle
		esigenze di Messa in sicurezza", trasmesso dalla
		Società ENI S.p.A. con nota prot. n. 61/184
		- 2014 (prot. MATTM n. 20828/TRI del
		29/07/14);
		b) "Quadro di sintesi del funzionamento dei sistemi di messa in sicurezza della falda superficiale presso la
		Raffineria di Livorno nel periodo marzo 2006 ÷
		dicembre 2013", trasmesso dalla Società ENI
		S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/238-
		2014 AB/ff del 8/9/2014 (prot. MATTM n.
		23965/TRI del 11/09/2014);
		c) "Attività di monitoraggio ARPAT acque
		sotterranee - I semestre anno 2015 ", trasmesso
		da ARPAT con nota prot. n. 57878 del 21/08/15 (prot. MATTM n. 12793/STA del
		24/08/15);
		d) "Attività di monitoraggio ARPAT acque
		sotterranee - II semestre anno 2015 ", trasmesso
		da ARPAT con nota prot. n. 11150 del
		19/02/16 (prot. MATTM n. 3091/STA del
		22/02/16);
		e) "Nuovoprotocollo di monitoraggio della falda
		superficiale e della falda profonda del sito ENI S.p.A. di Livorno", trasmesso da ARPAT con
		nota del 16/08/15 (prot. MATTM n.
		12668/STA del 19/08/15;
		f) "Attività di monitoraggio delle acque di falda svolte
		da ARPAT nel I semestre 2015 (Rif. Nota
		MATTM prot. n. 15655/STA del 8.10.15).
		Parere tecnico ARPAT in merito all'adeguamento
		del sistema di Messa in sicurezza della falda
		superficiale, trasmesso da ENI S.p.A. con nota prot. n. 61/184 del 07/07/14 (Rif. nota
		MATTM prot. n. 26394/TRI del 8.10.2014) –
		Risposte alle note", trasmesso dalle Società
		ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota
		prot. RAFLI DIR 61/358-2015 LF/ff del
		19/10/2015 (prot. MATTM n. 16347/TRI
		del 20/10/2015).
		2.B Modello idrogeologico
		a) "Approfondimento studio idrogeologico", trasmesso dalle Società ENI S.p.A. div.
		Downstream & Industrial Operations ed
		ENIPOWER S.p.A. con nota
		prot.61/181del 9/7/2014(prot. MATTM n.
		19779/TRI del 19/07/2014);
		b) "Chiarimenti alle prescrizioni/osservazioni
		contenute nella Comunicazione prot. 26450/TRI
		del 9/10/2014", trasmesso dalle Società ENI

- S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/322 2014 AB/ff del 19/12/14 (prot. MATTM n. 33344/TRI del 23/12/2014);
- c) "Approfondimento dello studio geologico ed idrogeologico e modello numerico del flusso idrico sotterraneo di supporto al progetto di MISO Fase 2", trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/10 2015 AB/ff del 16/01/15 (prot. MATTM n. 245/STA del 19/01/2015);
- d) "Addendum all'approfondimento dello studio geologico e idrogeologico e modello numerico del flusso idrico sotterraneo di supporto al progetto di MISO Fase 2", trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/267 2015 LF/ff (prot. MATTM n. 12437/STA del 14/08/2015.
- 2.C. Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda
 - a) "Progetto di Messa in Sicurezza Operativa Fase 1 confine Sud-Ovest (Fronte Certo", trasmesso dalle Società ENI S.p.A. div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot.61/181del 9/7/2014(prot. MATTM n. 19779/TRI del 19/07/2014);
 - b) "Progetto di Messa in sicurezza Operativa delle acque di falda Fase 1. Confine sud ovest (fronte certo). Risposte alle prescrizioni formulate dal MATTM prot. n. 26429/TRI/VII del 09/10/14", trasmesso dalle Società ENI div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot.61/326 del 23/12/2014 (prot. MATTM n. 33396/TRI del 24/12/2014);
 - c) "Progetto di Messa in sicurezza Operativa delle acque di falda Fase 1 e ss.ii. Prescrizioni formulate dal MATTM nella nota prot. n. 7827/STA del 03/06/15", trasmessodalle Società ENI div. Downstream & Industrial Operations ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. n. RAFLI DIR 61/269-2015 FL/ff del 07/08/15 (prot. MATTM n. 12595/STA del 18/08/15);

2.D Analisi di Rischio

- a) "Documento di risposta alle prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/04/2014 Raffineria di Livorno (in merito all'analisi di rischio), trasmesso dalle Società ENI S.p.A. ed ENIPOWER S.p.A. con nota prot. RAFLI DIR 61/320 del 17/12/2014 (prot. MATTM n. 33041 del 19/12/2014);
- b) "Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii.", trasmessa dalla Società ENI S.p.A. R&M and C. con nota prot. RAFLI DIR 61/124 del 15/04/2016 (prot. MATTM n. 8262/STA del 05/05/2016).
- 3. Centrale Termoelettrica di Livorno, di pertinenza della Società **ENEL S.p.A.**:

		a) "Attuazione delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 11 aprile 2014. Invio dei Rapporti di Prova della campagna di monitoraggio delle acque di falda e delle indagini integrative dei terreni, svolte in contraddittorio con ARPAT," trasmesso dalla Società medesima con nota prot. ENEL-PRO-53076 del 29/12/2014 (prot. MATTM n. 33559/TRI del 29/12/2014); b) "Prescrizioni della CdS Istruttoria del 11.04.14 presso il MATTM. Tracciato dell' oleodotto Balzaretti - Modigliani. Relazione Tecnica per l'individuazione della presenza di aree di non di intervento", trasmesso dalla Società medesima con nota ENEL - PRO-5057 del 05/02/15 (prot. MATTM n. 1821/STA del 13/02/15); c) "Centrale Termoelettrica ENEL Marzocco" di Livorno. Estit indagini ambientali 2014", trasmesso dalla Società medesima con nota ENEL - PRO-7489 del 13/07/15 (prot. MATTM n. 10839/STA del 16/07/15); d) "Validazione indagini ambientali effettuate nel luglio 2014. Centrale Termoelettrica di Livorno - ENEL Produzione S.p.A.", trasmesso da ARPAT con nota del 23/07/2015 (prot. MATTM n. 11733 del 31/07/2015); 3.B Monitoraggio e Misure di Messa in Sicurezza delle acque di falda a)"Report monitoraggio piezometri parco serbatoi (giugno 2015). Centrale Termoelettrica di Livorno - ENEL Produzione S.p.A.", trasmesso da ARPAT con nota prot. n. 51920 del 27/07/2015 (prot. MATTM n. 11838/STA del 03/08/2015); b) "Valutazione dello stato di contaminazione e considerazioni sui sistemi di Messa in sicurezza in atto", trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 43652 del 16/11/2015 (prot. MATTM n. 18383/STA del 17/11/2015); 3.C Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da Composti organici clorurati nelle acque di falda", trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015); b) "Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da composti organici clorurati nelle acque di falda", trasmessa dalla Società medesima con nota prot. n. 42637
		4. Varie ed eventuali
CdS decisoria	• 31 luglio e 08 ottobre 2013	1. "Deliberazione di Giunta Regionale n° 296 del 22 aprile 2013 ed i relativi allegati finalizzati alla ridefinizione del perimetro del sito di interesse nazionale (SIN) di Livorno", trasmessa dalla Regione Toscana mediante PEC in data 03/05/2013 ed

452

		acquisita dal MATTM al prot. 35286 del 06/05/2013
CdS decisoria	20 luglio 2016 (aggiornata al 21 luglio 2016)	 "Analisi di rischio sito – specifica ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.", trasmessa dalla Società ENI S.p.A. R&M and C., con nota prot. RAFLI DIR 61/124 del 15/04/2016 (prot. MATTM n. 8262/STA del 05/05/2016); "Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da Idrocarburi pesanti (C>12) ed alcuni IPA nei suoli insaturi", trasmessa dalla Società ENEL S.p.A. con nota prot. n. 42637 del 09/11/2015 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015); "Analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da composti organici clorurati nelle acque di falda", trasmessa dalla Società ENEL S.p.A. con nota prot. n. 42637 del 09/11/2915 (prot. MATTM n. 17897/STA del 10/11/2015).

Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Numero	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Raffineria ENI Div R&M aree esterne stabilimento	4,4	Privato
2	Raffineria ENI Div R&M area container	3,6	Privato
3	Raffineria ENI Div R&M (incluse ITALOIL,		Privato
	stabilimento Agip Gas e centrale Enipower)	187,3	
4	CTE ENEL Produzione spa - area serbatoi	1,6	Privato
5	CTE ENEL Produzione spa	9,6	Privato

In merito alle aree ricomprese nel S.I.N., si segnala quanto segue:

Aree di competenza pubblica

Area marino costiera

Inquadramento:

Trattasi delle aree ubicate all'esterno delle dighe foranee e fino al limite dell'attuale perimetrazione del S.I.N., cioè circa 3 km dalla costa che, dalle indagini di caratterizzazione eseguite da ICRAM, non sono risultate al di sotto dei valori di intervento

Stato di attuazione degli interventi

Risultati della caratterizzazione dell'area marina

E' stata effettuata, da parte dell'Autorità Portuale di Livorno, la *caratterizzazione* dell'intera area marina prot. 1057 del 17/02/2006 (prot. MATTM n. 3689 del 21/02/2006), ricadente all'interno dell'originale perimetro del S.I.N. La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha preso atto dei risultati della suddetta caratterizzazione.

Dal confronto dei risultati delle analisi con i valori di intervento ICRAM aggiornati per il S.I.N. di Livorno (rif. ICRAM CII – Pr - TO-LI - valori intervento - 02.01), trasmessi da ICRAM al MATTM con nota prot. n. 2324/06 del 14 marzo 2006 (prot. MATTM n. 5659/QdV/DI del 16/03/2006), è stato possibile evidenziare lo stato di contaminazione di seguito descritto.

La contaminazione riscontrata è dovuta principalmente a metalli pesanti, quali Cd, Hg, Pb e Zn, e a composti organostannici nonché, secondariamente, ad idrocarburi policiclici aromatici.

Tali evidenze sono confermate anche dai risultati delle analisi ecotossicologiche.

La contaminazione è localizzata in alcune aree interne al porto ed in altre esterne (ricomprese all'interno dell'attuale perimetrazione del S.I.N.).

La caratterizzazione eseguita ha permesso di rilevare che la contaminazione maggiore, sia come estensione dell'area interessata sia come livelli di concentrazione riscontrati, è stata determinata negli strati compresi tra 1 e 2 m di profondità,

mentre nello strato relativo ai primi 50 cm la contaminazione determinata è minore rispetto agli strati sottostanti. Al di sotto dei due metri di profondità la contaminazione è presente in modo puntiforme.

La caratterizzazione dell'area marino - costiera è stata eseguita circa 10 anni fa, mentre il D.M. del 7/11/2008 indica quanto segue:

Validità delle analisi

Tutte le risultanze analitiche possono essere considerate valide per tre anni, purché non si siano verificati eventi naturali o artificiali (es. dragaggi, sversamenti accidentali), che abbiano modificato la situazione preesistente.

La Direzione STA ha chiesto pertanto all'Autorità Portuale di Livorno (la quale aveva dichiarato disponibilità ad eseguire le attività necessarie), con nota dell'ottobre 2016, di eseguire l'aggiornamento della caratterizzazione dei fondali marini, con le modalità indicate nel Decreto Direttoriale del 08/06/16.

Valori di intervento/di riferimento

La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha preso atto dell'Aggiornamento dei valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate – S.I.N. di Livorno, elaborati da ICRAM.

Il set precedente -Valori di intervento per i sedimenti delle aree antropizzate prot. n. 4324 del 24/06/2004 (prot. MATTM n. 11335 del 28/06/2004), era stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 9/11/2006.

I valori di riferimento devono essere rideterminati a seguito della pubblicazione del Decreto Direttoriale del 08/06/16, inerente all'applicazione dei "Criteri per la definizione dei valori di riferimento specifici di concentrazione degli inquinanti per i materiali risultanti dalle attività di dragaggio".

Progetto preliminare di bonifica dell'area marina

Sulla base dei risultati della caratterizzazione, è stato elaborato da ICRAM il *Progetto preliminare di bonifica* dell'area marina inclusa nell'originale perimetro del S.I.N, prot. n. 2575/06 del 21/03/2006 (prot. MATTM 5983 del 21/03/2006). La Conferenza di Servizi decisoria del 28/04/06 ha deliberato di approvare il Progetto preliminare di bonifica sopra citato. Gli elaborati del progetto preliminare di bonifica redatto da ICRAM distinguono i sedimenti in colori differenti, ed in particolare:

- in VERDE, i sedimenti in cui non si hanno superamenti dei valori di intervento e per i quali pertanto non è necessario avviare interventi di bonifica;
- in GIALLO, i sedimenti per cui si hanno superamenti dei valori di intervento ma nessun superamento della concentrazione di "rischio ecotossicologico certo", e per i quali è necessario avviare interventi di bonifica;
- in ARANCIONE, i sedimenti in cui si hanno superamenti delle concentrazioni di "rischio ecotossicologico certo" ma nessun superamento del 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, e per i quali è pertanto necessario avviare prioritariamente interventi di bonifica;
- in ROSSO, ai fini della gestione, i sedimenti in cui almeno uno dei parametri analizzati presenta concentrazioni superiori al 90% dei valori di concentrazione limite indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, e per i quali le concentrazioni riscontrate sono tali da richiedere l'avvio immediato di interventi di bonifica.

Il volume complessivo di sedimenti contaminati da sottoporre a bonifica fino alla profondità di 2 m di fondale risulta indicativamente pari 2.274.904 m³, di cui ca. 217.354 m³ di sedimento rosso, 1.618.321m³ di sedimento giallo, e 439.229m³ di sedimento arancione e che per effettuare l'intera bonifica mediante rimozione è necessario rimuovere anche 707.288 m³di sedimenti non contaminati (verdi) in quanto compresi tra gli strati di sedimento rosso, arancione e giallo.

Attesi i predetti elevati volumi di sedimenti da gestire, il progetto preliminare di bonifica prevede, alla luce delle diverse tipologie di sedimenti contaminati, varie opzioni di intervento, sia per la gestione dei sedimenti ad elevata contaminazione, sia per quelli a media contaminazione.

Obiettivo comune di tutti gli scenari di intervento individuati è quello di minimizzare le volumetrie di sedimento da destinare a discarica, attraverso l'ottimizzazione di tutte le fasi della bonifica (rimozione, trasporto, gestione) e di adottare tecniche di trattamento volte alla decontaminazione dei sedimenti ai fini del conferimento in strutture confinate in ambiente marino o ai fini del riutilizzo nell'ambito delle opere civili, nel rispetto della normativa vigente.

Il progetto di bonifica/messa in sicurezza dei sedimenti dovrà essere revisionata una volta determinati i nuovi valori di riferimento.

Aree di competenza privata

- 7.1 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. Raffineria di Livorno, aree esterne allo stabilimento (Rif. cartografico n.1).
- 7.2 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. Raffineria di Livorno (area Container) (Rif. cartografico n.2).
- 7.3 Aree di competenza della Società ENI S.p.A. Raffineria di Livorno (incluse aree Italoil, stablimento Agip Gas e Centrale Eni Power) (Rif. cartografico n.3).

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 195 ha. Attualmente risulta attiva;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: I risultati delle indagini ambientali di caratterizzazione dell'intera Raffineria effettuate nel periodo 2004 ÷ 2009, oltre ai campionamenti condotti nel corso di attività di collaudo scavi e di interventi di MISE e caratterizzazione a seguito di eventi accidentali (es. Isola 3, bacino serbatoio S4), e, per le acque di falda, sugli esiti delle campagne di monitoraggio effettuate nel periodo 2008 ÷ 2015, mostrano:
 - a. per il *suolo superficiale*, superamenti delle CSC di cui alla Tab.1, Colonna B, Allegato 5, alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 o valori soglia ISS), per i seguenti parametri:
 - Arsenico, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Piombo Alchili, Selenio, Zinco, Rame;
 - Idrocarburi leggeri e pesanti;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Crisene;
 - 1,1,2,2 Tetracloroetano.
 - b. per il suolo profondo, superamenti delle CSC di cui sopra), per i seguenti parametri:
 - Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Piombo Alchili;
 - Idrocarburi leggeri e pesanti;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Pirene, Benzo(a)antracene, Dibenzo(ah)antracene;
 - 1,1,2,2 Tetracloroetano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,2 Dicloropropano;
 - MTBF
 - c. per le *acque di falda*, superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o valori soglia ISS) per i seguenti parametri:
 - Mercurio
 - Idrocarburi totali come n- esano;
 - Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene;
 - Ammoniaca;
 - Benzo(b)fluorantene;
 - Esaclorobutadiene, Triclorometano, Tetracloroetilene, Clorometano, 1,2 Dicloroetano, Cloruro di vinile,
 1,1 Dicloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, 1,2 Dicloropropano, 1,1,2 Tricloroetano, 1,1,2,2
 Tetracloroetano;
 - 2(cloro)fenolo;
 - MTBE
- Analisi di rischio: La CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto all'Azienda di ottemperare alle prescrizioni di ARPAT e a quelle di ISPRA che sarebbero state trasmesse all'Azienda medesima non appena acquisito il parere. Con nota MATTM del 11/04/2017, è stato trasmesso all'Azienda il parere di ISPRA sull'analisi di rischio, richiedendo di integrare la documentazione già trasmessa e di presentare una rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni formulate in detto parere. L'Azienda ha comunicato, con nota del 28/07/17 (prot. MATTM n. 16035/STA del 31/07/17), che, a seguito delle osservazioni di ISPRA, è stata svolta una prima rielaborazione dell'analisi di rischio, all'esito della quale l'Azienda ritiene necessario procedere all'attuazione di una campagna di monitoraggio del soil gas e dell'aria indoor. Con nota prot. n. 16226/STA del 01/08/17, la Direzione ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 45 giorni dalla data di notifica della nota medesima, la rielaborazione dell'analisi di rischio finora condotta, sulla base dei dati disponibili.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: La Società ha attuato misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda, delle quali la CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto il proseguimento. Con nota del 15/05/17, l'Azienda ha fornito alcune risposte alle osservazioni formulate da ISPRA in merito alle misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda. ISPRA, nel parere trasmesso con nota del 30/05/17 ha preso atto delle risposte fornite dall'Azienda formulando alcune osservazioni.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: la Società ha trasmesso, con nota del 15/07/16, il Modello numerico relativo all'idrogeologia dell'area in esame, necessario per il dimensionamento della barriera idraulica. Su tale elaborato si sono espressi congiuntamente ISPRA e ARPAT, formulando alcune osservazioni e richieste. ENI, con nota del 22/06/2017, ha risposto alle osservazioni contenute nella nota trasmessa dalla Direzione STA prot. n. 19242/STA del 19/10/2016. Tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria. Il parere di ISPRA (acquisito al prot. n. 14588/STA del 11/07/17), sull'elaborato sopra citato, contiene alcune osservazioni. Il suddetto parere è stato trasmesso ad ARPAT, con nota prot. n. 14655/STA del 13/07/17, al fine di acquisire eventuali ed ulteriori osservazioni.

In merito al Progetto di Messa in sicurezza operativa delle acque di falda, si fa presente che:

- a) la Società ha trasmesso, con nota del 30/09/2016, la revisione del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa delle acque di falda, in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/2016;
- b) la Direzione ha inoltrato all'Azienda, rispettivamente con nota del 07/03/17 e nota del 13/03/17, i pareri formulati da ISPRA e da ARPAT in merito al suddetto elaborato, contenenti una serie di osservazioni. Contestualmente, la Direzione ha chiesto alla Società un'ulteriore revisione del progetto sulla base delle suddette osservazioni;
- c) la Società ha trasmesso, con nota del 15/05/17, un documento in risposta alle richieste del MATTM;

- d) di conseguenza, la Direzione ha inoltrato all'Azienda, rispettivamente con nota del 22/06/17 e nota del 28/06/17, i pareri formulati da ISPRA e da ARPAT in merito all'elaborato del 15/05/17, contenenti una serie di osservazioni;
- e) la Società ha trasmesso, con nota del 19/07/17, un elaborato in risposta alle richieste del MATTM di cui al punto precedente. Tale elaborato è attualmente in fase di istruttoria. In particolare, con nota del 26/07/17, ISPRA ha trasmesso il proprio parere, nel quale prende atto delle risposte fornite dall'Azienda. Si è in attesa del parere da parte di ARPAT.

Contenziosi:

Con sentenza 00216/2015, sul ricorso NRG 1939 del 2009, proposto da Eni s.p.a. contro il MATTM+ altri e sul ricorso NRG 712 del 2010, proposto da Eni s.p.a. contro il MATTM + altri, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Seconda), li ha riuniti e li ha accolti, e, per l'effetto, ha disposto l'annullamento delle note 15 settembre 2009 prot. n. 18776/QdV/DI/VII-VIII avente ad oggetto "Manutenzione straordinaria della colonna T1 e relative apparecchiature accessorie dell'impianto Stabilizzazione B", per la parte in cui l'Amministrazione ha "diffidato" la Società dal continuare le attività di manutenzione, "fatto salvo quanto prescritto per gli adempimenti degli obblighi di legge ai fini della sicurezza degli impianti e degli operatori, che dovranno comunque essere dettagliatamente documentati" ed ha prescritto che "la condizione necessaria per il riutilizzo dell'area interessata dalla realizzazione di tali interventi è di presentare al Comune di Livorno il decreto direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione, ex articolo 14 ter legge 7 Agosto 1990,n.241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di servizi decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, come già più volte ribadito dalle Conferenze di Servizi Decisorie del 28.04.2006, 13.12.2006 e 30.10.2007" e della nota 25 febbraio 2010 prot. n. 4017/QdV/DI/VII-VIII del Direttore generale per la qualità della vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad oggetto "Manutenzione straordinaria della Colonna T1 e relative apparecchiature accessorie dell'impianto stabilizzazione", per la parte in cui l'Amministrazione ha diffidato la società ricorrente dal realizzare e/o continuare le attività di manutenzione in oggetto, "nel caso in cui non si verifichi alcuna delle fattispecie di cui alle

Poiché gli interventi ad oggetto della controversia sono stati già eseguiti da parte della ricorrente ed essendo le prescrizioni risalenti nel tempo e basate su modalità operative, quali il barrieramento fisico, censurate dalla sopravvenuta giurisprudenza e pertanto non reiterate nel proseguo dell'iter procedimentale di bonifica, avverso la sentenza il MATT non ha proposto appello.

E' stato proposto appello da parte di Enipower al Consiglio di Stato avverso la sentenza del T.A.R. Toscana n. 6796/2010.

Il MATTM ha proposto appello incidentale con riguardo alle seguenti statuizioni:

- la pretesa carenza di istruttoria, in termini di mancata collaborazione della parte e di illogica imposizione della tecnica di contenimento costituita dal confinamento fisico delle acque di falda, in luogo di quella cd Pump&Treat;
- la ritenuta arbitrarietà dei limiti posti (in misura asseritamente inferiore a quella consentita per l'acqua potabile) per il MTBE e il piombo tetraetile;
- l'asserita carente motivazione, nel comminare l'esecuzione in danno degli interventi di bonifica, circa il soggetto responsabile della contaminazione, l'epoca di questa e i suoi aspetti riconducibili a controparte, senza i quali sarebbe violato il principio di "chi inquina paga".

Stato del procedimento: Udienza di merito 5.10.2017.

Con sentenza del 22 dicembre 2010, n. 6797 su ricorso proposto dalla soc. Enipower spa e notificato il 19 dicembre 2007, il T.A.R. adito riconosceva "l'insufficienza dell'istruttoria condotta da quest'Amministrazione, soprattutto in ordine alla dimostrazione della responsabilità della riscontrata contaminazione del sito, al periodo di insorgenza della medesima e della prova della riconducibilità dell'inquinamento all'attività della ricorrente".

La predetta sentenza è passata in giudicato.

Con sentenza 6798 del 2010 sul ricorso numero di registro generale 2225 del 2007, proposto da Eni S.p.A contro MATTM, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso:

- 1. ha accolto il ricorso e, per l'effetto, annullato il decreto impugnato, nella parte in cui disponeva nei confronti della società ricorrente:
- 2. condannato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a corrispondere alla società ricorrente le spese di lite.

Con sentenza 1494/13 depositata in data 6.11.2013 su ricorso proposto dalla società Enipower S.p.a., il TAR Toscana ha accolto il ricorso.

Con il predetto ricorso la società aveva impugnato il verbale di conferenza di servizi decisoria del 2 maggio 2012, unitamente al decreto direttoriale n. 3348/TRI/DI del 17 maggio 2012, nella parte in cui al punto n. 2 dell'o.d.g. sub. Lett. c) (pagg. 13 e s.s.) prescriveva di considerare in ogni caso la lisciviazione del contaminante dal terreno insaturo della falda superficiale, nonché di inserire, nell'analisi di rischio, tra i parametri di input su base sito specifica, tutti i parametri già indicati nella nota prot. 9462 del 21 marzo 2007; nel contempo, la conferenza di servizi condividendo il parere trasmesso da ARPAT – Dipartimento di Livorno con nota prot. 69794 del 19.10.2011 - acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32755/TRI/Di del 27.10.2011 ed il parere trasmesso da ISPRA IS/SUO_2012/041, deliberava di chiedere all'Azienda di rispettare le scadenze fissate formulate dall'ISPRA.

La Conferenza di Servizi decisoria deliberava, poi, di confermare tutte le prescrizioni formulate da ISPRA e recepite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.05.2011 la quale prescriveva alla ricorrente di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Nella Conferenza di Servizi decisoria del 10.05.2011, l'Amministrazione ha ordinato alla società Enipower di realizzare interventi di messa in sicurezza della falda mediante la realizzazione di una barriera idraulica di emungimento lungo tutto il fronte dello stabilimento, al fine di impedire la diffusione della contaminazione da sostanze persistenti e cancerogene, quali lo zinco e gli idrocarburi C>12, altamente pericolose sia per l'ambiente che per la salute umana. Avverso anche tale verbale, la società Enipower proponeva ricorso.

Avverso la predetta sentenza è stato interposto appello (RG 4069/2014), successivamente dichiarato perento.

Con sentenza n. 1350 del 2013, il TAR per la Toscana ha respinto il ricorso numero di registro generale 1231 del 2012, proposto da E.N.I. s.p.a. contro MATTM, per l'annullamento del decreto direttoriale prot. 3348/TRI/Di/B del 17 maggio 2012 a firma del Direttore generale della Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente, con cui sono state approvate "tutte le prescrizioni nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 2.05.2012", nonché del predetto verbale. In particolare la conferenza di servizi deliberava "di fare proprie le prescrizioni/osservazioni formulate dall'ISPRA in merito al documento di cui al sottopunto C.... si ritiene che la lisciviazione del contaminante dal terreno insaturo alla falda superficiale sia un percorso di migrazione da considerarsi sempre... ritiene che il trasporto in falda dei contaminanti sia un percorso da considerarsi sempre.... Non si condivide la scelta dell'azienda di gestire la possibile contaminazione della falda dovuta alla lisciviazione dei terreni insaturi non agendo sui terreni, ma rimandando di interventi futuri nella falda".

7.4 Area di competenza della Società ENEL S.p.A. – Centrale Termoelettrica – area serbatoi (Rif. cartografico n.4).

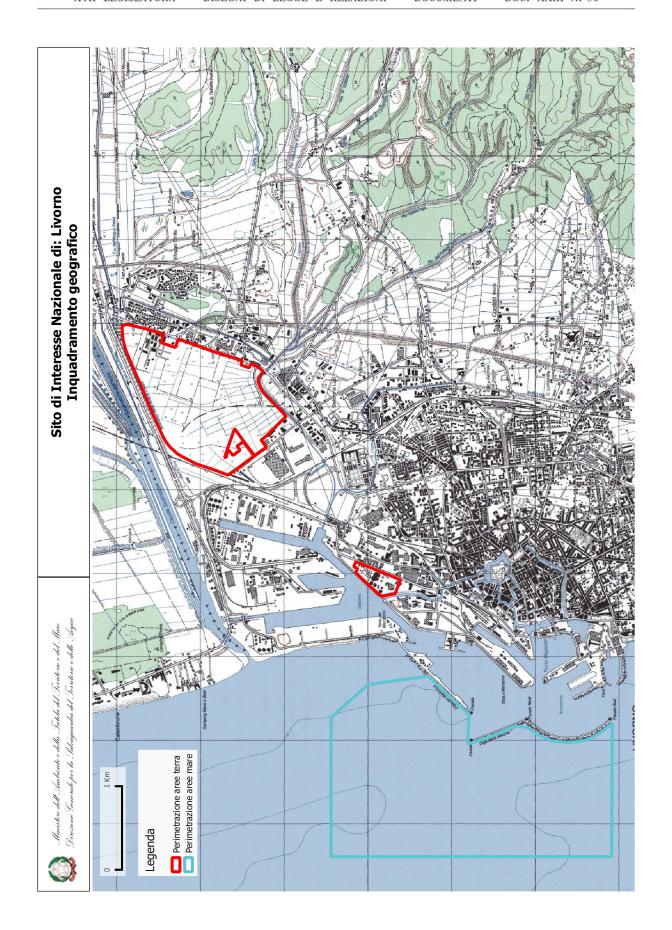
7.5 Area di competenza della Società ENEL S.p.A. – Centrale Termoelettrica (Rif. cartografico n.5).

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 11.2 ha. Attualmente risulta attiva;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione:La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda nel 2005. La CdS decisoria del 28/04/06 ha preso atto dei risultati della suddetta caratterizzazione formulando alcune prescrizioni. I risultati sopra citati mostrano, nei terreni, superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli e alcune sostanze organiche (Idrocarburi pesanti C>12 e IPA). Le indagini sulle acque di falda superficiale e profonda (inclusi i monitoraggi eseguiti dal 2008 in poi), hanno mostrato superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli, Boro, Solfati, Fluoruri, Nitriti, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e alogenati cancerogeni. ARPAT nel gennaio 2006 ha trasmesso la relazione di validazione delle indagini di caratterizzazione svolte dall'Azienda nel 2005;
- Analisi di rischio:
 - a. La Società ha trasmesso, nel mese di ottobre 2016, l'elaborato unitario dell'analisi di rischio dei terreni. Con nota MATTM del 30/03/2017, sono stati trasmessi all'Azienda i pareri di ARPAT e di ISPRA, richiedendo un'integrazione della documentazione presentata e la rielaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica, che ottemperi alle osservazioni formulate da ISPRA. L'Azienda doveva inoltre trasmettere, ove necessario, il progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni richiesto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/16. Con nota del 30/06/2017, l'Azienda ha trasmesso la revisione dell'analisi di rischio dei terreni richiesta, attualmente in corso di istruttoria. A riguardo, risulta in corso di trasmissione il parere di ISPRA.
 - b. Per quanto riguarda le acque di falda, la CdS istruttoria del 20/07/16 ha ritenuto non condivisibili i risultati dell'Analisi di rischio presentata. Successivamente, l'Azienda ha trasmesso la revisione dell'AdR falda, sulla quale è stato inoltrato il parere di ARPAT, con richiesta di integrazione. L'integrazione trasmessa dall'Azienda nel mese di giugno 2017 è stata considerata condivisibile da ARPAT.

- Attività di MISE e/o monitoraggio: La Società ha trasmesso, con nota del 01/08/16, i risultati del monitoraggio delle acque di falda dell'anno 2015, su cui hanno espresso parere ISPRA ed ARPAT, rispettivamente con nota del 21/10/16 e del 23/03/17. La Direzione STA ha trasmesso i suddetti pareri, chiedendo documentazione integrativa. La Società ha trasmesso, con nota del 30/06/2017, i risultati del monitoraggio delle acque di falda anno 2016 e l'aggiornamento dei dati di funzionamento dei sistemi di messa in sicurezza in recepimento delle prescrizioni sopra citate, formulate da ISPRA e da ARPAT. Tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria. ISPRA ha trasmesso, con nota del 26/07/17, il proprio parere, che è stato inoltrato all'Azienda con nota del 31/07/17.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA, in quanto l'analisi di rischio è ancora in corso di istruttoria;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA in quanto l'analisi di rischio è ancora in corso di istruttoria;
- Contenziosi: Non presenti.



Indice documenti SIN LIVORNO

Documenti			
	Mittente	Oggetto	Pagine
1707/1	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente. Nucleo Operativo	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Regionale (SIR) dell'ex discarica delle Strillaie. (GR) (LI) (Toscana).	ო
Libero -02/02/2017	Ecologico (NOE) di Grosseto. Il Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).		
1707/2	Comando Carabinieri per la Tutela	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, Livorno, Orbetello e Sito di Interesse Deginale (SID) dell'ex disposites della Strillaia (CD) (11) (Taggara)	∞
Libero -02/02/2017	Comandante, Maggiore Umberto Comandante, Maggiore Umberto CENTOBUCHI. (GR) (Toscana).	Neglotiale (SIN) dell'ex discalica delle Stillate. (SIN) (ED) (ED) (ED) (ED) (ED) (ED) (ED) (ED	
1784/1	Agenzia Regionale per la Protezione	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	14
Libero -15/02/2017	Dipartimento Provinciale di Livomo. La Responsabile, Lucia ROCCHI. (LI) (Toscana).		
1789/1	Regione Toscana. L'Assessore	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbatallo, MSV (11) (GR) (Toccapa)	O
Libero -16/02/2017	FRATONI. (FI) (Toscana).		
1790/1	Autorità Portuale di Livomo.	Planimetria del porto di Livorno, nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI)	-
Libero -15/02/2017	Diparumento Sicurezza e Controllo Ambientale. Il Responsabile, Massimo VIVALDI. (LI) (Toscana).	(Toscara).	
1791/1	Comune di Livorno. Il Sindaco,	Documentazione concernente le procedure di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di	159
Libero -15/02/2017	Filippo NOGARIN. (LI) (Toscana).	Livorno. (LI) (Toscana).	

lunedì 5 febbraio 2018

	XVII LEGISLAT	TURA — DIS	EGNI DI LEGO	GE E RELAZIO	ONI — DOCI	UMENTI —	DOC. XXIII	N. 50
-	23	-	ω	-	5	2		o io o enine
Planimetria del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	Slides concernenti la messa in sicurezza degli impianti ENEL di Piombino e Livomo. (LI) (Toscana).	Relazioni, redatte dall' (ARPAT) concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e Massa- Carrara. (LI) (MS) (Toscana).	Relazione, redatta dall' (ARPAT) - Dipartimento di Livorno, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. (LI) (Toscana).	Nota con cui invia la relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI)	Relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI) (Toscana).	Relazione concernente il ciclo dei rifiuti nella provincia di Livorno. (LI) (Toscana).	Somma totale delle pagine del 253 documenti:	
Comune di Livorno. Il Sindaco, Filippo NOGARIN. (LI) (Toscana).	Centro ENEL di Livorno e Piombino. La Responsabile Unità di Business, Claudia CHIULLI.	Francesco CASTELLANO.	Francesco CASTELLANO.	Prefettura di Livomo - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).	Prefettura di Livomo - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).	Prefettura di Livomo - Ufficio territoriale del Govemo. Il Prefetto, Anna Maria MANZONE. (LI) (Toscana).		α,
1791/2	-15/02/2017 1800/1 Libero	-15/02/201/ 1908/1 Libero	-24/03/2017 1908/2 Libero -24/03/2017	2345/1 Libero -19/10/2017	2345/2 Libero -19/10/2017	2364/1 Libero -18/11/2017		limedi 5 febbraio 2018

lunedì 5 febbraio 2018

MANFREDONIA

Puglia

Scheda Cartografia Elenco documenti

sopralluoghi

11 marzo 2016

audizioni

in missione

10 marzo 2016

- Audizione del rappresentante di Legambiente Puglia, Gianfranco Eugenio Pazienza, del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, del direttore generale di ARPA Puglia, Giorgio Assennato, del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "MANFREDONIA"

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il S.I.N. di "MANFREDONIA" è stato inserito tra i Siti d'Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 426, della Legge 9 dicembre 1998. Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 gennaio 2000 (G.U. n.47 del 26/02/2000). L'area perimetrata a terra è pari a circa 216 ha mentre l'area a mare è circa 8,6 kmq. Le Aree delle discariche di rifiuti urbani definite "pubbliche", denominate Conte di Troia, Pariti I (RSU e liquami) e Pariti II, ubicate nel Comune di Manfredonia hanno un'estensione totale di circa 7 ha.
Nomina Commissario Straordinario (cfr. punto 2)	Con l'O.P.C.M. n. 3077 del 4/8/00 e successive, è stato nominato come Commissario delegato il Presidente della Regione Puglia (On Nicola Vendola). Vedi dettagli nel paragrafo successivo n.2
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di alcune discariche non controllate di rifiuti urbani (ex cave di calcarenite) ed industriali (aree interne allo stabilimento ex Agricoltura S.p.A. in liquidazione, ora Syndial S.p.A.), collocate all'interno delle ISOLE 12-14-16-17. Le indagini di caratterizzazione dello stabilimento ex Agricoltura S.p.A. hanno evidenziato: una contaminazione puntuale dei <u>suoli</u> costituita da metalli pesanti (mercurio, piombo, zinco, etc.), non metalli (arsenico) e composti organici (BTEX, caprolattame, IPA, etc.); le <u>acque di falda</u> sono contaminate da BTEX, caprolattame, IPA, arsenico, mercurio, zinco, alluminio, nichel, piombo, nonché azoto ammoniacale. Le acque di falda sottostanti le aree delle discariche definite pubbliche (Pariti I, Pariti II e Conte di Troia) hanno mostrato contaminazione da metalli pesanti e composti organici.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.Lgs. n. 152/06) all'interno del SIN. <u>Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).</u> Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	n. 24 Cds istruttorie n. 22 Cds decisorie
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato: - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 31% circa; - aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 78% circa; - aree con procedimento concluso: suoli 18% circa, acque di falda 0% circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	n. 5 + 1 aree pubbliche (discariche + area marino costiera) n. 7 + 1 aree private (SYNDIAL, Agip Fuel (ex Atriplex), Aziende Sangalli Vetro Italia S.p.A., Zadra Vetro, Inside S.p.A., Eurotrade e Collicelli A. e BMP + Aree agricole)
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al sito: €78.834.180,11, di cui € 35.121.899,20 stanziati dal Ministero dell'Ambiente. Rispetto ad uno stanziamento complessivo pari ad € 78.834.180,11 risultano impegnati € 69.402.670,76 e spesi € 65.943.786,79.

1. INQUADRAMENTO DEL S.I.N.

Il S.I.N. di "MANFREDONIA" è stato inserito tra i Siti d'Interesse Nazionale (SIN) con il Decreto n. 426, della Legge 9 dicembre 1998. Il SIN è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 10gennaio 2000 (G.U. n.47 del 26/02/2000).

L'area perimetrata a terra è pari a circa 216 ha mentre l'area a mare è circa 9 kmq. Le Aree delle discariche di rifiuti urbani definite "pubbliche", denominate Conte di Troia, Pariti I (RSU e liquami) e Pariti II, ubicate nel Comune di Manfredonia hanno un'estensione totale di circa 7 ha.

All'interno del perimetro definito dal predetto Decreto del Ministero dell'Ambiente sono presenti le seguenti:

Aree di competenza privata

Riferimento cartografico	NOME	ETTARI	
1	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	18,12600	Privato
2	Isola 14B - Syndial Stab. Ex Enichem - Discariche	0,73100	Privato
3	Isola 14 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	2,55100	Privato
4	Isola 14A - Syndial Stab. Ex Enichem Discariche	2,87700	Privato
5	Isola 11 - Syndial Aree riutilizzate ex Enichem	6,66600	Privato
6	Isola 15 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	4,72200	Privato
7	Isola 7 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	4,96400	Privato
8	Isola 12A - Syndial Stab. Ex Enichem - Discariche	2,64300	Privato
9	Isola 12 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,66700	Privato
10	Isola 12B - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	1,38900	Privato
11	Isola 16A - Syndial Stab Ex Enichem - Discariche	2,13400	Privato
12	Isola 3 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	1,89500	Privato
13	Isola 8 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	5,89900	Privato
14	Isola 16 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	2,83100	Privato
15	Isola 16B - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,22100	Privato
16	Isola 13 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	6,88700	Privato
17	Isola 4 - Manfredonia Vetro ex Enichem	5,34800	Privato
18	Syndial Hot spot in area ex Enel	0,13100	Privato
19	Syndial - Stabilimento Ex ENEL	29,29700	Privato
20	Isola 9 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	7,25400	Privato
21	Isola 1 - Stabilimento Ex Enichem -Manfredonia Vetro	2,33200	Privato
22	Isola 5A - Syndial Hot spot in isola 5- Ex Enichem	0,22000	Privato
23	Isola 5 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	6,64700	Privato
24	Isola 5B - Syndial Hot spot in isola 5- Ex Enichem	0,77800	Privato
25	Isola 2 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	3,50400	Privato
26	Isola 10 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	7,34300	Privato
27	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	19,58200	Privato
28	Syndial - Stabilimento Ex Enichem	0,96200	Privato
29	Isola 6 - Stabilimento Ex Enichem - Inside	5,51200	Privato
30	BMP Ex Enichem	3,01600	Privato
31	Aree agricole	12,84200	Privato
32	Isola 17 - Syndial - Stab. Ex Enichem Discariche	0,55900	Privato
33	Isola 17 - Syndial - Stabilimento Ex Enichem	8,18400	Privato
34	Aree agricole	28,08500	Privato

Aree di competenza pubblica

Riferimento			
cartografico	NOME	ETTARI	

35	Conte di troia	2,26800	Pubblico
36	Conte di troia	0,31100	Pubblico
37	Pariti II	2,59000	Pubblico
38	Pariti I	1,93900	Pubblico
39	Pariti Liquami	0,59700	Pubblico

2. NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Con l'O.P.C.M. n. 3077 del 4/8/00 e successive, è stato nominato come Commissario delegato il Presidente della Regione Puglia (On Nicola Vendola) per la realizzazione degli interventi di competenza pubblica e svolgere le attività di progettazione nel caso di cui all'art. 15 comma 2 del D.M. 25 ottobre 1999 n. 471.
- Con l'O.P.C.M. n° 3568 del 05.03.07 è stato disposto che il Commissario Delegato provveda al completamento, tra gli altri, dell'intervento di bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Manfredonia, in regime ordinario ed in termini di urgenza entro e non oltre il 31.12.2007.
- Con l'O.P.C.M. n° 3642 del 16.01.08 è stato disposto che il Commissario Delegato provveda al completamento, tra gli altri, dell'intervento di bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Manfredonia, in regime ordinario ed in termini di urgenza entro e non oltre il 31.12.2008.
- Con OPCM n. 3793/09 è stato nominato un Commissario delegato per la bonifica delle discariche di Pariti RSU e Conte di Troia, sempre nella persona del presidente della Regione Puglia On Nicola Vendola.
- Con OPCM n. 3836/09 è stato nominato un Commissario delegato per il completamento della bonifica della discarica Pariti Liquami.
- MATTM al prot. 12370 del 13.02.13, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso lo schema di ordinanza recante: "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Puglia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità in relazione agli interventi di bonifica da realizzare nel sito di interesse nazionale di Manfredonia (FG) per le discariche pubbliche Pariti 1 rifiuti solidi urbani e Conte di Troia" che individua, fra l'altro, la Regione quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi per la discarica in oggetto.
- Con OP.P.C.M N. 343 del 9 maggio 2016: subentro della Regione Puglia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità nel settore della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della medesima Regione.

3. TIPOLOGIA DEI CONTAMINANTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Il sito in generale è caratterizzato dalla presenza di alcune <u>discariche</u> non controllate di rifiuti urbani (ex cave di calcarenite) ed industriali (aree interne allo stabilimento ex Agricoltura S.p.A. in liquidazione, ora Syndial S.p.A.), collocate all'interno delle ISOLE 12-14-16-17.

Le indagini di caratterizzazione dello stabilimento ex Agricoltura S.p.A. hanno evidenziato una contaminazione puntuale dei suoli costituita da **metalli pesanti** (mercurio, piombo, zinco, etc.), **non metalli** (arsenico) e **composti organici** (BTEX, caprolattame, IPA, etc.) mentre le acque di falda sono contaminate da BTEX, caprolattame, IPA, arsenico, mercurio, zinco, alluminio, nichel, piombo, nonché azoto ammoniacale.

Le acque di falda sottostanti le aree delle discariche definite pubbliche (Pariti I, Pariti II e Conte di Troia) hanno mostrato contaminazione da metalli pesanti e composti organici.

4. DANNO AMBIENTALE SINTESI GENERALE:

Non risultano segnalate situazioni di danno ambientale (Parte VI D.lgs. n. 152/06) all'interno del SIN. Contenziosi e danno ambientale per singola area (se presenti).

Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

5. CONFERENZE DI SERVIZI

ELENCO DELLE CONFERENZE DI SERVIZI ISTRUTTORIE E DECISORIE PRECEDENTI ALLA DATA DEL 12/12/2012

Conferenza di Servizi Istruttoria precedenti al 12/12/2012	Conferenza di Servizi Decisoria precedenti al 12/12/2012
03/03/2000	03/03/2000
23/5/00	
18/7/00	18/07/2000
27/9/00	
24/10/00	
	02/11/2000